

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - L. 16,  
» - A Domicilio » 20,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta » 22,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati sì delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 12 febbraio.

Il Corriere Italiano ha oggi nella corrispondenza parigina una notizia che già da più giorni circola nei convegni politici e alla quale ha dato consistenza la lettera del generale Lamarmora. Si tratterebbe di pratiche aperte tra l'imperatore Napoleone e il nostro governo per sciogliere la questione romana nel senso che il territorio pontificio sia unito al regno d'Italia e Roma rimanga assicurata al papa. Anzi nelle parole del gen. Lamarmora, colle quali si dimostra non essere necessario disdire il voto del Parlamento che proclamò Roma capitale d'Italia, alcuni credono di vedere un'allusione della pretesa del governo francese d'imporci quella disdetta, nel che consisterebbe una delle principali difficoltà incontrate nel corso di queste trattative. Pare che il gen. Lamarmora ne fosse informato ed abbia voluto indirettamente persuadere il governo francese a recedere da quella pretesa.

Del resto la così detta indipendenza del papa verrebbe assicurata con un impegno formale dell'Italia di riconoscere il suo possesso di Roma e con una deliberazione collettiva delle grandi potenze, alle quali si riproporrebbe il progetto della conferenza. Questa poi sarebbe quasi sicuramente accettata quando le basi ne fossero già concordate tra l'Italia e la Francia, nè vi farebbe ostacolo il rifiuto che fin d'ora si può prevedere, del papa, il quale dovrebbe accettare la nuova posizione per la tranquillità dell'Europa.

Un altro indizio di trattative poco gradite alla santa sede si ha dall'atteggiamento che essa ha preso da qualche giorno verso la Francia. Il diniego, almeno per ora, della porpora cardinalizia all'arcivescovo di Parigi; il rifiuto della croce della legion d'onore da parte del colonnello dei zuavi pontificii; certe

prediche ostili all'imperatore e alla Francia, che si permettono in Roma, dove il pergamino è pur soggetto a censura; e per parte dell'imperatore Napoleone il rifiuto, che si dà per sicuro, dei doni inviategli dal papa come al re primogenito della Chiesa, dimostrano che i rapporti tra i due sovrani non sono punto amichevoli. — Ora spetta all'imperatore dei francesi di aprire gli occhi e di riconoscere come l'amicizia di Roma gli possa riuscire fatale. Quanto alla Francia, se anche è vero ch'essa è molto tenera dell'indipendenza del papa, basteranno certamente a soddisfarla le condizioni di possesso della città eterna e di garanzia collettiva, di cui sopra ho detto.

Da qualche giorno si vanno ripetendo in questa città e nei dintorni i delitti di sangue per futuri ragioni.

Qualche giorno fa un tale era tornato a casa mezzo briaco; sorse un alterco tra lui e la moglie, questa credette opportuno di dargli una lezione a bastonate, e tra le altre glie ne menò una sonora sulla spalla. I vicini udirono quel rumore, e tosto ne corse la voce. Il giorno dopo il marito uscendo di casa incontrò un amico che battendogli sulla spalla ancora indolentita, e avvertito di non batter tanto forte, rispose scherzando: già si sa, quella spalla ti dole perchè tua moglie t'ha bastonato. Offeso colui dallo scherzo cava un coltello e in un lampo vibra due colpi nel ventre al compagno e lo stende al suolo. Pochi giorni dopo un padre uccideva colla stessa facilità suo figlio, e due operai si ferirono gravemente tra i bicchieri. Si direbbe che l'immunità dalla pena di morte rende più pronte le mani a questa gente, in apparenza così pacifica: tanta è la facilità con cui pongono mano al coltello! Aggiungasi che il giurì ha dato prove già più volte di una mitezza veramente soverchia, ammettendo quasi sempre le circostanze attenuanti. Ieri

per esempio emise un giudizio in un caso di infanticidio, in conseguenza del quale la Corte d'assise non potè condannare la rea che a 10 mesi, e pochi giorni fa suppose la mancanza di intenzione e di coscienza de' propri atti in un caso di omicidio, negando che queste condizioni esistessero nello stesso individuo per una lesione leggiera inferta ad un altro pochi minuti prima di quell'omicidio, sì che la Corte dovette discendere ad una categoria inferiore di pena nella sentenza. P.

Roma, 12 febbraio.

I miracoli sono incontrastabilmente le prove per convincere gli increduli, e se da qualche tempo in qua sono diventati articoli di mercanzia screditata, gli è che i taumaturghi moderni hanno esautorato quelli antichi.

L'arte di far miracoli oggi converte gli ignoranti alla scienza, non già a questa o quella religiosa credenza, e viene esercitata ora modestamente nel gabinetto del fisico e del chimico, ora clamorosamente, cioè all'antica, sul banco dei cerretani.

Quest'ultimo fu il sistema per cui si elevarono a tanta altezza i principi di santa Chiesa: ma da quando la così detta ragione si diede a cambiare in uomini le pecorelle, tutto andò a rovescio per i poveri pastori. Ora sono piccoli speculatori quelli che si limitano a far girare gli occhi alle madonne e a far sudare i crocifissi, e quindi i guadagni sono miseri e danno appena tanto da tirare il fiato coi denti.

Era intanto un bisogno sentito di inventare un nuovo genere di miracoli, e la corte di Roma coll'aiuto di S. M. Napoleone III vi riuscì a meraviglia.

Il primo esperimento fu fatto, come tutti sanno a Mentana, e l'esito non potea essere più brillante, per cui ne furono di consolazione commosse le viscere del Santo Padre.

Messi quindi momentaneamente a parte i

famoso convento latino di Terra Santa, dotato da tutti i monarchi della cattolicità poteva vantarsi solamente di un pellegrino — io stesso! — Gli europei cessarono di visitare il S. Sepolcro.

L'interno di Gerusalemme è pieno di colli e polito. Le case sono di pietra, e ben fabbricate, ma come tutte le magioni asiatiche nulla offrono all'occhio fuorchè bianche muraglie, e oscuri portoni. La moschea ch'io avea veduta era la moschea d'Omar fabbricata nel supposto sito del tempio. E' forse il più bello dei templi musulmani; ma il Franco, anche in vesti orientali vi entrerà a rischio della sua vita. I turchi di Siria non sono stati contaminati dalle eresie del loro illuminato sultano. In Damasco non è possibile comparire vestito al modo dei Franchi senza essere preso a sassate, e sebbene essi forse discenderebbero in Gerusalemme a permettere che un cane infedele passeggiasse coi suoi naturali vestiti, egli non isfuggirebbe di molto ad una maledizione e ad una sdegnosa esclamazione di « Giurro. » Vi è solamente un modo per viaggiare nell'est con

facilità, e quest'è un'apparenza di pompa. I turchi sono molto influenzati dall'esteriorità, e sebbene non sieno mercenari, un bene abbigliato e bene accompagnato infedele comanderà il rispetto (1).

VI.

La chiesa del santo Sepolcro è pressochè nel mezzo della città, e si crede fabbricata sul monte Calvario, che, dicesi, fu appianato per la costruzione. Fra le sue mura si è immaginato di riunire le scene di un gran numero d'incidenti della vita del Salvatore, con violazione altamente romantica dell'unità di luogo. Qui i sacri piedi furono unti; là le sacre vesti divise, dalla colonna della flagellazione alla fenditura della rupe, tutto è presentato in una successione di magiche scene. La verità è che tutto è una ingegnosa im-

(1) Il lettore rammenterà che queste osservazioni furono fatte in Siria nel 1830: Dopo d'allora il Levante ha sofferto grandi vicissitudini.

bussolotti e le ampolline che occorrevano a fare gli antichi miracoli, oggi i preti di Roma si affaccendano con febbrile attività attorno agli *chassepots*, ai cannoni rigati, ai terrapieni e fossi di cinta.

Questo è almeno il giudizio dato a loro favore dal generale Kanzler quando disse che « le truppe pontificie ebbero la gloria di segnare col successo delle loro armi il principio dei nuovi trionfi della gran causa dell'ordine pubblico. »

Osserviamo però che il buon generale ha dimenticato dopo soli tre mesi che i suoi soldati ebbero la gloria di scappare costantemente davanti a un pugno di garibaldini e rintanarsi in Roma per non uscirne che scortati dalle truppe imperiali, che in questa memorabile sortita batterono presto la ritirata e sarebbero stati belli e spacciati senza i miracoli degli *chassepots*.

Quanta labilità di memoria!

Non si può negare che a questo modo dopo aver abbindolato il prossimo per tanti secoli a furia di fiabe e di castroneria, ora alla verità siensi convertiti usando argomenti più positivi sino ad un certo punto più leali ancora.

Le notizie che qui abbiamo si riducono poi tutte alla grande alacrità dei lavori di fortificazione, e al continuo arrivo di armi e volontari al corpo dei zuavi. Prima del martedì grasso arriveranno le reclute del Canada già partite da Nuova-York e molte altre ne giungeranno dalla Francia e dall'Alemagna raccolte tra il fiore dell'aristocrazia.

Sarà un bellissimo carnevale con maschere di tutti i colori.

Speriamo che la baraonda finirà presto, cioè quando l'esercito pontificio avrà raggiunto la cifra di 25 mila uomini, che tale è la meta cui si vuole arrivare. A dir vero sembrerebbero pochi ad assicurare dai pericoli interni ed esterni il potere temporale, ma più assai

postura di data comparativamente recente, e noi siamo debitori a quella favorita persona, l'imperatrice Elena, di questa creazione eccedentemente astuta, come pure della scoperta della vera croce. L'erudito crede, e con ragione, che il Calvario è al presente, come anticamente, fuori delle mura, e che noi dobbiamo cercare questa celebre elevazione nella lontana collina ora chiamata Sion. La Chiesa è una spaziosa fabbrica sormontata da una cupola. Aderenti ad essa sono le chiese particolari delle varie sette cristiane, e molte cappelle e santuari. La messa nell'una parte o nell'altra è costantemente celebrata, e si possono vedere compagnie di pellegrini in tutte le direzioni, che visitano i luoghi santi, offrendo le loro devozioni. Frati Latini, Armeni e Greci circolano per ogni dove. La corte è affollata da venditori di reliquie e rosari. La stessa chiesa del Sepolcro è un punto di unione comune, e nel suo rumoroso e disattento carattere mi ricorda piuttosto una Borsa che un Tempio.

(Continua)

## APPENDICE

### CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese

per F. D. BELTRAME.

V.

L'oscura gola sotto di me era la valle di Giosafat; più da lungi trovavasi la fontana di Siloé. Entrai per la porta di Betlemme, cercando ospitalità al convento latino di Terra Santa.

La pasqua si approssimava, e la città era affollata di pellegrini. Io avea incontrato molte carovane nel mio viaggio. I conventi di Gerusalemme sono rimarcabili. A quel tempo quello dei cristiani armeni dava comodità a quattro migliaia di pellegrini. Egli è da sé solo una città, e possiede dentro le sue mura strade e botteghe. Il convento greco era forse una metà dell'armeno; e il



che del numero bisogna tener conto del valore di questi prodi guerrieri, detti per antonomasia i *soldati del papa*. (Avv. Mil.)

— A Cremona si sta sottoscrivendo il seguente indirizzo al Parlamento:

*Signori Senatori e Deputati,*

Fu savio pensiero quello di alcune città di richiamarvi seriamente sulla posizione economica del nostro paese. Voi, rappresentanti d'uno novello Regno, nel calore della giovinezza della vostra vita politica, fin ora non ascoltaste che la foga del vostro nobile cuore. Le vostre incessanti lotte nei mezzi di raggiungere un intento unico, vi fecero dimenticare, che appunto per raggiungere il fine a cui tutti aspiriamo, è di mestieri rafforzare con savie leggi ed energici provvedimenti il nostro regime interno. A ciò fare, o signori, credetelo, bisogna per ora far tacere i partiti; bisogna a cattive o a non sufficienti leggi proporre altre, e concordemente sostenerle; diversamente, la rovina il completo sfascio delle nostre istituzioni. Vi ammaestri come le nostre discordie pur troppo diedero già il frutto del discredito all'estero, e della baldanza dei nostri nemici, che innalzano provocanti la bandiera della reazione. La Nazione tutta adunque vi domanda tregua alle passioni, vi domanda che compatti vogliate occuparvi senza dilazione del ristoro alle infelici condizioni dell'Erario Nazionale.

Signori! Guai all'Italia, se non vi mostraste degni del greve e solenne mandato che ella ebbe ad affidarvi. Concordia ed abnegazione sieno la vostra divisa, e con esse soltanto, più che colle intempestive parole, potremo raggiungere la meta degli alti destini a cui tende la nostra patria.

Cremona, 11 febbraio 1868.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Vuolsi che sia intendimento dell'opposizione di provocare dalla Camera a proposito del bilancio passivo delle finanze voti di sfiducia o di censura al gabinetto.

— Le colonie italiane di Caracas, La Guayana e Ciudad Bolivar inviarono al Governo lire 2778 86 per la fondazione in Torino dell'istituto per le figlie dei militari.

— Dicesi che la Corte dei Conti abbia di questi giorni deliberato non competere al conte Pellion di Persano alcun diritto alla sua pensione di quiescenza.

— La Banca nazionale è intenta alla fabbricazione di biglietti da una lira, i quali si dice possano essere divisi in due, ciascun di 50 centesimi.

— Il senatore Matteucci ha indirizzato una lettera a Jules Simon, membro dell'Istituto e del Corpo legislativo francese, sulle condizioni attuali d'Italia.

TORINO. — Ieri l'altro S. A. R. la duchessa di Genova invitò ad un banchetto nel suo ducale palazzo il prefetto, la Deputazione provinciale e la Giunta municipale torinese.

GENOVA. — Evase dal forte Ratti di Genova il signor Fedriani, stato condannato a 5 anni di prigionia e a mille lire di multa per furto di oggetti appartenenti all'amministrazione della marina militare.

MILANO. — L'arcivescovo di Milano che aveva diramato l'ordine ai parrochi delle diocesi di celebrare il triduo *ad mentem summi pontificis*, mandò un contr'ordine agli stessi di più non celebrarlo se non previa intelligenza colle autorità politiche e di ubbidire alle ingiunzioni delle medesime.

— Vuolsi che l'amministrazione della Cassa di risparmio di Lombardia abbia deciso di erogare ad opera di beneficenza l'egregia somma di lire 50 mila in occasione delle nozze del principe ereditario.

VICENZA. — Dal *Giornale di Vicenza*:

L'egregio cav. Costantini ha preso con felice pensiero l'iniziativa di un indirizzo della città di Vicenza al Parlamento Nazionale, dietro l'esempio lodevolissimo di Padova e Milano.

Pubblichiamo il testo dell'indirizzo, avvertendo che le firme si ricevono da oggi a domenica al Gabinetto di Lettura, dove naturalmente avranno accesso per quest'uopo anche i non soci.

*Signori Deputati,*

L'Italia è fatalmente ridotta a termini gravissimi. La questione finanziaria, voi lo

sapete, è diventata argomento di essere o non essere, di vita o di morte per la Nazione.

Il Parlamento rompa gli indugi e provveda efficacemente alla conservazione, all'onore, all'avvenire della patria, colmando l'abisso del nostro disavanzo e riordinando l'Amministrazione del Regno.

Non è tempo di turbolenze, di altalene e di crisi: è tempo di raccoglimento, di concordia e di riforma. Niuno ha diritto di porre in un giorno a repentaglio venti anni di abnegazione, di virtù e di fortuna.

Interpreti del sentimento e del pensiero di questa cittadinanza, noi dunque vi scongiuriamo, signori Deputati a ricercare prontamente il miglior modo di provvedere alle urgenze della finanza e dell'amministrazione, e di salvare il paese, smettendo le sterili gare di partito, che ci snervano e tolgono allo Stato credito e vigore.

— La deputazione provinciale di Vicenza ha votato un indirizzo di felicitazione a S. M. pel matrimonio del principe ereditario.

— La Giunta municipale di Recoaro nella occasione del fausto matrimonio del principe ereditario Umberto, inviò l'altro ieri per dispaccio telegrafico, a nome dalla intera popolazione, le proprie felicitazioni ed auguri. S. A. si compiacque ieri di rispondere col seguente dispaccio:

« Sig. sindaco di Recoaro,

« Ringrazio vivamente V. S. e l'intero Consiglio delle felicitazioni che gentilmente mi inviarono.

« UMBERTO DI SAVOJA. »

ROMA. — Nelle ore pomeridiane del 10 corrente alla presenza del santo padre fu cantato ne' giardini del Vaticano un inno composto per recenti trionfi della santa sede. La musica è del maestro D. Nazareno Rosati. Erano 470 i cantanti e circa 130 i concertisti, scelti dalle varie musiche militari e diretti dal maestro Molaioli. Vi assistevano molte persone, massime dell'aristocrazia. Il santo padre regalò di una medaglia d'oro di gran dimensione il maestro Rosati, di altra pure di gran dimensione in argento il maestro Molaioli e di una medaglia d'argento quanti presero parte al concerto.

Sabato scorso fu a Roma ricevuto dal santo padre il barone d'Arnim, il quale gli presentò le lettere del Re di Prussia che lo accredita come suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a nome della Confederazione del Nord presso la santa sede, conservandolo nelle funzioni che presso la medesima attualmente esercita di suo rappresentante.

NAPOLI. — Circa 400 operai lavorano agli scavi di Chiajamone. Nessun altro cadavere dopo quello dell'ostessa si rinvenne. Dalle macerie si estraggono di continuo degli oggetti molti e vari di valore.

— Si attende per la fine di febbraio a Napoli S. M. il Re. Così l'Italia di quella città.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* dell'11 per riferire la seguente notizia si serve di una locuzione, che ne piace riportare testualmente:

« Nei circoli diplomatici di Vienna si parla di un tentativo del governo francese presso la corte di Pietroburgo tendente a favorire un ravvicinamento tra la Russia e Roma. Il principe di Gortschakoff, protestando riconoscenza per le buone intenzioni del gabinetto delle Tuilleries, assicurasi, avrebbe declinata tale mediazione, adducendo per motivo la nuova organizzazione delle provincie polacche facendo chiaramente intendere che non vuole crearsi nuove difficoltà in Polonia. »

— Prendiamo da una corrispondenza:

Qui si arma con una premura spaventevole. Fu già eletta la Commissione dei generali che deve recarsi in provincia ad organizzare la guardia mobile. La nostra diplomazia e anche quella della Prussia e dell'Austria sono in continua osservazione su ciò che accade nei Principati Danubiani, ove la Russia agita e sconvolge ogni cosa.

BELGIO. — Si ha da Bruxelles 9:

Il conte Lengrand-Dumonceau ha proposto lo scioglimento e la liquidazione della Banca di credito fondiario e industriale e per ragione di tale proposta è stato citato dinanzi al tribunale commerciale.

INGHILTERRA. — La città di Cork è in allarme. L'agitazione feniana è ivi estrema. Un telegramma riferisce di tentativi di assassinii, di assembramenti minacciosi e d'interventi della forza armata.

AUSTRIA. — Il Re Carlo ha rimesse al 10 le sue tornate. Attualmente in Austria si parla e si è molto preoccupati delle trattative con Roma relative al concordato.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 13 febbraio.

Presidenza del Vice-Presidente Senatore CELSO MARZUCCHI.

La seduta ha principio alle ore 3 con le formalità solite.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore, riprodotto in iniziativa al Senato dal ministro di grazia e giustizia (Tecchio) nella tornata del 16 aprile 1867.

L'articolo 1 è approvato senza discussione, del pari che l'articolo 2 aggiunto dalla Commissione, mercè il quale si permette l'esercizio cumulativo delle due professioni di avvocato e di procuratore, sebbene quelle due professioni siano distinte.

L'articolo 3 è approvato.

De Filippo, ministro, chiede alcune spiegazioni su quella parte dell'articolo 4 che si riferisce alla costituzione del collegio di avvocati ed all'iscrizione nell'albo, non che sulla frequenza con cui si trovano tribunali nel cui circondario non sonvi avvocati che vi abbiano dimora, oppure vi sono in numero assai limitato.

De Foresta, relatore, trova opportuna l'osservazione del ministro, ma opina che nonostante ciò l'ufficio centrale non debba modificare il tenore dell'articolo 4, che in molti casi reca non pochi vantaggi.

Si approvano senza discussione gli articoli 4, 5, 6, 7.

De Filippo, ministro, prendendo ad esaminare l'articolo 8, svolge alcune considerazioni, dichiarando però che in massima è ispirato a principii di progresso e di libertà.

Conforti propone il rinvio a domani del seguito della discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 14, il Senato terrà, seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 febbraio

Presidenza del Vice-Presidente RESTELLI.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si procede alla discussione del bilancio della guerra.

Sul capitolo 7 (Istituti militari) la somma proposta dal Ministero e dalla Commissione è di L. 9,778,890.

Civinini deplora di scorgere nel ministro della guerra l'intenzione di sopprimere questi istituti, e specialmente quello Garibaldi di Palermo.

Rammenta le condizioni economiche della Sicilia e l'affetto che quegli isolani portano ad un istituto che rammenta loro la grande epopea del 1860, e chiama improvvida la misura che vuol prendere il ministro della guerra.

È necessario che in un paese dove lo spirito militare non è molto sviluppato si faccia di tutto per crearlo e mantenerlo vivo.

Se, come è adesso, l'istituto non risponde perfettamente al suo scopo, bisogna provvedervi con appositi regolamenti.

L'oratore termina, proponendo che nella parte ordinaria sia iscritta la somma necessaria per il collegio Garibaldi di Palermo.

Corte si oppone a questa proposta perchè non vuole altri istituti all'infuori di un istituto superiore che possa dare all'esercito buoni ufficiali. Nei collegi secondari gli studi rimangono in una cerchia troppo ristretta, e la mente dei giovani non viene abituata a studi generali e profondi come è necessario.

Bertolè-Viale, ministro, dichiara trovarsi imbarazzato fra la Commissione che appoggia la proposta d'economia del Governo e l'onorevole Civinini il quale non la vuole. Pensando a sopprimere il collegio Garibaldi il ministro era mosso dal bisogno di economia e non dal nome che porta, come pareva volere lasciar sopporre l'on. Civinini. Un tale sentimento sarebbe indegno di chi siede alla testa dell'amministrazione della guerra.

Non bisogna illudersi; in questi istituti l'istruzione è eguale a quella che si dà in un collegio civile, e sotto il punto di vista tecnico l'esercito non se ne avvantaggia gran fatto.

Nell'istituto Garibaldi vi sono appena 100 allievi. Nel 1864 i Siciliani ve ne mandarono 4, nel 1865 non ne mandarono che 3. Per raggiungere la cifra di 100 allievi che non giunge neppure ad un battaglione, bisogna mandare 50 allievi dalle altre provincie, cioè che tutta la Sicilia non ne manda che 50. Si vede dunque che in quell'isola il sentimento militare non è punto sviluppato.

Ora ci si viene a dire di sopprimere un altro collegio invece del collegio Garibaldi. Ma sopra questo terreno la questione diventa regionale e se si volesse sopprimere il collegio di Maddaloni, il deputato di quel paese direbbe lo stesso, come farebbe la stessa cosa il deputato di Racconigi.

Il Governo ha preferito di sopprimere quello di Palermo perchè è quello che è meno frequentato da allievi della stessa provincia.

D'altronde, se la Camera non vuol far l'economia che il ministro ha proposto, non ha che a pronunziarsi.

Farini appoggia le idee dell'onor. Corte. I giovani devono avere tutti un'educazione eguale e scegliersi poi la carriera che più loro aggrada. La Commissione appoggia la proposta di soppressione del collegio Garibaldi di Palermo, che reca un'economia di L. 250,000.

Parlano in vario senso ed insistendo nelle loro idee espresse una prima volta gli onorevoli Civinini, La Porta, Tenani e Bertolè-Viale, ministro.

D'Ondes Reggio combatte la proposta di soppressione del collegio Garibaldi di Palermo. Egli vuole che al centro ed alle due estremità dell'Italia vi sia un istituto militare, perchè come non sarebbe possibile che i siciliani mandassero i loro figli in Piemonte, non è probabile che i piemontesi li invierebbero a Palermo.

Parla delle tristi condizioni della Sicilia e dice del profondo malcontento che ivi ha prodotto il malgoverno di sette anni.

Bixio combatte quella specie di monachismo che costringe i giovani, che entrano nei collegi, di fare il militare fino al loro trentesimo anno. Si oppone pure all'istituzione del collegio per i figli dei militari. Prima di tutto nei collegi militari non vi sono figli di soldati; eppoi perchè i figli di militari dovrebbero avere un collegio separato? Perchè un privilegio per essi in confronto ai figli di tutti gli altri impiegati? L'oratore non vuole che si spendano 900,000 franchi per questi istituti e biasima severamente quel sistema che consiste a rinchiudere per anni ed anni dei fanciulli impegnandoli fino al 31 anno in luoghi che l'onor. Bixio chiama conventi militari.

La Porta propone l'abolizione dei battaglioni dei figli dei militari ed il trasporto, per quest'anno, della relativa somma dalla parte ordinaria alla straordinaria.

Carbonelli propone che il Governo presenti un progetto di legge per la soppressione dei battaglioni dei figli dei militari, e che nel bilancio 1869 scomparisca la somma ad essi allogata.

Farini sostiene che, se si vuole la soppressione dei battaglioni, non c'è bisogno di legge. Essi furono creati per decreto reale e possono essere soppressi collo stesso mezzo.

Civinini propone che al capitolo 7 siano aggiunte L. 250,000 pel collegio Garibaldi a Palermo.

Farini presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a non più ammettere allievi nei battaglioni dei figli dei militari.

La Porta dichiara però che voterà l'ordine del giorno Farini se esso vuol dire soppressione assoluta di tutti i battaglioni.

Farini propone allora che il trasporto proposto dal deputato La Porta non avvenga che nel 1869.

L'ordine del giorno Farini-La Porta è approvato.

Viene poi messa ai voti la proposta Civinini per un aumento di 250,000 lire per l'istituto Garibaldi di Palermo, sempre però in relazione all'ordine del giorno Farini-La Porta testè notato.

E' approvata.

Una voce a destra: Viva l'economia!

La somma per questo capitolo resta dunque fissata in L. 1,257,890.

Sono pure approvati i seguenti capitoli: 8. Reclusione, stabilimenti penali militari, L. 865,730.

9. Personali di contabilità pei servizi dell'amministrazione della guerra, L. 647,560.

10. Servizio sanitario, 5,376,000.

Dopo varie osservazioni e raccomandazioni fatte dagli onor. Salvagnoli, Corte, Bixio ed alle quali risponde il ministro della guerra,



la Camera approva pure il capitolo 11 (Pane e viveri) per L. 16,118,350.

Noteremo soltanto che l'on. Bixio ha fatto vive istanze perchè venga distribuita una quantità maggiore di biscotto ai soldati e che l'on. Serra protestò contro l'uso di far pagare al soldato la messa che si dice mentre tutti sanno che nè la paga nè il vitto che gli si danno sono troppo generosi.

Il ministro della guerra rispose all'on. Bixio che prenderà in considerazione le cose dette riguardo al biscotto. Per ciò che riguarda la messa il ministero ha permesso ai capi di corpo che si lasci libero il soldato di andarci o meno.

Dice che sarà probabilmente costretto di chiedere un aumento sopra questo capitolo stante la carestia dei viveri.

Per il capitolo 12 foraggi viene chiesta la somma di L. 8,581,000.

Anche sopra questo capitolo vengono fatte varie osservazioni e raccomandazioni.

Carini parla lungamente sopra questo argomento. Chiede, fra altre cose, che si aumenti di una razione di foraggio dei maggiori di fanteria e spera che il deputato Sanguinetti non chiederà lo stesso aumento anche per gli impiegati civili. (Viva ilarità)

Bertolè-Viale risponde che prenderà in considerazione la proposta Carini.

E' poi approvato il capitolo 12.

Lo sono pure senza osservazione di rilievo i seguenti:

13. Letti e legna, L. 3,689,370.

14. Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative, L. 3,075,000.

15. Materiali per i servizi amministrativi dell'esercito e suoi magazzini, L. 180,000.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta al tocco.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Uccisione di Sante Scarparo.** Sante Scarparo, guardiano campestre della famiglia Salvati di Monselice, avendo colto rinventamente in attualità di furto sui fondi dei propri padroni certi ragazzi Bedin, fece le più serie rimozioni al padre loro, invitandolo anche a porvi un efficace riparo se non voleva esporsi a sinistre conseguenze. Angelo Bedin, che forse speculava sulla riprovevole industria dei figli, non si diede per inteso sulle prime dei laggi dello Scarparo, e nel giorno 10 settembre 1867 ai di lui rimproveri rispose con ingiurie e minacce di sicura vendetta, che pur troppo non tardò ad effettuarsi.

Due giorni dopo ad un'ora di notte l'infelice guardiano armato del proprio fucile in una viaccia interna detta del Palazzetto, si imbattè per sua disgrazia nel Bedin, il quale con fare ironico lo fermò dicendogli *ah! te ga el sciopo*. Lo Scarparo si limitò a far un cenno affermativo col capo, ed intento a fucilare una presa di tabacco passò il fucile dall'uno all'altro braccio. Il Bedin allora gli si fé dappresso dicendogli che non gli faceva paura, cui rispose il guardiano le precise: *gnanca ti a mi*. Queste parole furono la scintilla fatale che accese l'ira del Bedin, il quale armato di coltello ferì il suo avversario alla mano e braccio sinistro. Si azzuffarono, e caduti a terra, lo Scarparo ebbe la sfortuna di trovarsi sotto al Bedin che gli menò nuovi colpi di coltello sulla persona, e fra gli altri uno di mortale alle fauci che lo lasciò esanime e quindi incapace di qualsiasi difesa.

Sei furono le lesioni riportate dal povero guardiano che in 10 giorni passò agli Elisi fra orribili tormenti. Credete voi lettori che il Bedin pentito del delitto commesso venisse in Giudizio a confessarlo per meritarsi i soliti benigni riguardi del tribunale? Tutt'altro. Si atteggiò a vittima di una provocazione, e non risparmiò menzogne per far credere che a solo scopo di difesa aveva ferito il suo avversario. Ma la menzogna ha corte gambe, dice un vecchio proverbio, e lo stesso Bedin ebbe ad accorgersene quando riconvinco dalle deposizioni dello Scarparo e dalle sue stesse contraddizioni sentì leggersi la sentenza che lo condannava per uccisione a 6 (sei) anni di carcere duro.

La vigente legge di pubblica sicurezza contiene delle eccellenti disposizioni contro i ladri campestri, e sarebbe desiderabile che le Autorità Comunali prestassero un maggior concorso alla benemerita arma che non risparmiar fatica nella intelligente esecuzione delle proprie attribuzioni.

Ma se i custodi della legge si troveranno isolati o non otteranno tutte quelle informa-

zioni che sono necessarie a porre un freno alle continue violazioni del diritto di proprietà, assistere no al doloroso spettacolo della cosiddetta giustizia privata, che per essere sempre sommaria porta seco i germi di futuri reati, ed è fomite di terribili vendette. Sono osservazioni queste che non ho potuto tenere nella penna, perchè, tenero come sono del principio di autorità e del vero rispetto alla legge, mi duole di vedere ogni giorno scosso il primo e inceppata l'esecuzione della seconda da equivoci e incertezze che in paesi civili come il nostro, e sotto un reggimento schiettamente liberale, sono un vero anacronismo.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Società Alimentare Cooperativa:** Nell'adunanza tenutasi mercoledì 12 corr. onde trovare i mezzi di rinforzare il capitale sociale venne a maggioranza deliberato di promuovere fra i cittadini la sottoscrizione di azioni, ed onde più sollecitamente raggiungere tale scopo, venne abilitata la Presidenza del Magazzino Cooperativo ad eleggere una Commissione di cinque cittadini che in unione al Consiglio d'amministrazione facciano le necessarie pratiche onde portare il capitale possibilmente ad it. L. 10,000. In seguito parleremo degli altri argomenti trattati in quella adunanza di eletti cittadini.

Questa seduta diede occasione all'illustre prof. Luzzatti ad uno splendido discorso di cui ripareremo.

**Osservazioni cittadine:** Ci scrivono: Spesso ritrovansi alla porta del Portello certi oziosi che impiegano tutto il loro talento nel poter derubare ai poveri contadini, quando questi s'allontanano dalla loro merce per rilevare la bolletta daziaria.

Reca davvero stupore che ciò avvenga alla chiara luce del giorno, molto più che le guardie daziarie devono trovarsi proprio lì presso.

Un tale inconveniente merita di essere sottoposto alla considerazione delle competenti autorità.

**Teatro Concordi.** Sabato sera avrà luogo la beneficiata della prima donna assoluta signora Sara Bellot.

Il programma dello spettacolo è il seguente:

N. 1. Sinfonia dell'Opera *Aroldo*.

N. 2. Atto 2. dell'Opera *Aroldo*, del maestro G. Verdi.

N. 3. Adagio, tema con variazioni per voce di soprano giocate sul noto pensiero.

Il Canovale di Venezia eseguita dalla Beneficiata, composizione del Maestro dalla Baratta.

N. 4. Atto 3 dell'Opera *Aroldo*.

N. 5. Grande Scena e Cavatina dell'Opera *Beatrice di Tenda* del maestro Bellini.

2. Atto della *Jone*.

L'egregia artista che non risparmiò studio e fatica per meritarsi la stima de' nostri concittadini confida che un gentile ricambio le verrà offerto da un numero uilitorio.

**Enologia.** — L'Accademia Olimpica di Vicenza, intenta a promuovere l'incremento dell'agricoltura e degli utili trovati, nominò nel decoro anno una Commissione composta dei signori: cav. Clementi, prof. Razagui, e Casetta, la quale dovesse recarsi al domicilio del sig. Giuseppe Marchesini per assaggiare il vino da lui confezionato ad uso di *Champagne* e riferire su questa nascente industria di comune beneficio. La medesima Commissione dopo esaurite le dovute ispezioni ed analisi riferiva che la rassomiglianza del vino preparato dal sig. Marchesini collo *Champagne* sembrava senz'altro raggiunta. Concludeva poi con le seguenti parole che noi riproduciamo, facendo volentieri eco alle medesime:

«Noi siamo pertanto d'avviso che egli meriti elogio ed incoraggiamento sia per la sua diligente ed esatta applicazione delle prescrizioni dettate dagli scrittori teorici e pratici più reputati che insegnano a preparare le bevande gazzose e i vini spumanti ad uso *Champagne*, quanto per la iniziativa da lui presa in un'industria, che continuando a dare gli stessi risultati, acquisterà tra noi importanza ed estensione e potrà emanciparci da un grosso tributo a straniera manifatture.»

**Ieri sera** in vicinanza del teatro Concordi veniva fermata una timonella rotta tirata da due cavalli, senza alcuna guida. Si seppe poi che essa apparteneva al sig. L. S. di qui; non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Certo sig. N. Marco di Bassano, domiciliato a Vicenza, studente in questa città, denunciava essere stato derubato di una cassa d'orologio d'argento del valore di L. 12 la scorsa domenica in un caffè.

**Una donna** nelle ore pom. di ieri, mentre trovavasi al Monte di pietà con alcune scatole contenenti effetti preziosi, si accorse che quelle scatole in un batter d'occhio erano sparite. L'autorità sta cercando il valente prestidigitatore che fece il giuoco per premiarlo come si merita?

**Circa le ore 1 dopo la mezzanotte** nel caffè Pedrocchi cominciava verificarsi qualche disordine, ma presentatesi le guardie di P. S. e i RR. carabinieri, tutto rientrava nella primiera tranquillità.

**Diario di Pubblica Sicurezza:**  
12 febbraio 1868.

**Arresti:**

Giovanni S. fu Vincenzo di qui calzolaio, per ebbrezza.

D. S. Aristide di Angelo nato a Zara domiciliato a Venezia, per risse e vie di fatto con ferimento nella persona di un individuo di cui ancora non conosconsi le generalità e per resistenza alla forza.

Fu dichiarato in contravvenzione Vincenzo Orba fu Angelo di qui abitante in via Ognisanti, N. 2893 per vendita di vino senza licenza.

P. Giovanni fu Domenica di Bassano suonatore ambulante senza permesso.

Costante R. fu Vincenzo di Dolo qui domiciliato, feleguame, per furto a danno di G. R'g. ...

Per contravvenzione all'ammonizione M. Luigia fu Angelo di qui, senza stabile occupazione.

**Dimostrazione a Cremona.** — Leggiamo nel *Corriere Cremonese*:

Nella chiesa di sant'Agata entrarono sull'imbrunire di ieri, 11, una cinquantina di giovani, molti dei quali parvero studenti. Si fece loro incontro il sig. prevosto della chiesa interrogandoli con calma del perchè in sì gran numero si fossero ivi raccolti. Udito che essi eran venuti, poichè era corsa voce che si dovesse cantare un *Te Deum*, pei fatti luttuosi di Mantova, rispose loro che non solo era falso che si dovesse cantare un *Te Deum*, ma che non vi era funzione di sorta; e bene loro lo attestava la chiesa addobbata a tutto per l'ufficio di *requie* che si doveva celebrare il dì seguente. Quei giovani persuasi delle parole amorevoli del prevosto si avviarono per uscire, e il prevosto li accompagnò fino al limitare della porta, e si accomiatò da loro.

Poco dopo entrò un'altra turba di giovani facendo evviva al Re e Garibaldi, e gridando *abbasso il potere temporale*, s'ensero quattro lumi; ma all'intimazione di un carabiniere ivi accorso, che con voce stentorea gridò: *fuori*, i turbolenti si sbandarono, e tutto tornò alla quiete.

**Condanna.** Una sentenza di condanna, fu pronunciata in questi giorni, contro il figlio del ministro Cantelli, soldato del corpo dei cacciatori franchi. Costui aveva sottratto dalla bottega di un liquorista una bottiglia di rhum. Il liquorista, accertosene, lo inseguì, lo raggiunse, e lo consegnò alle guardie di questura.

Il Cantelli feriva all'atto dell'arresto certo Ubertalli, lavorante in carrozze, prendendolo per una guardia. — Avendo questi desistito dalla querela, si procedette contro il Cantelli, per furto. L'accusato era già stato condannato dal Tribunale militare di Genova per diserzione ad un anno di reclusione, condannato per insubordinazione ad un anno della stessa pena dal Tribunale militare di Torino con sentenza del maggio 1867, pena che terminò nel mese di luglio, stante la ottenuta grazia sovrana.

Per quest'ultimo fatto venne condannato al carcere, — ma dichiarato bastantemente punito colla detenzione preventiva di ventotto giorni.

## ULTIME NOTIZIE

Dalla *Gazzetta di Firenze*:

Ci scrivono da Parigi in data del 9:

È stato concluso un nuovo prestito per conto del vicerè d'Egitto per la somma di 600 milioni di franchi.

Si torna a parlare della dimissione del ministro Baroche; in ogni ipotesi, rimarrebbe al suo posto fino al chiudersi dell'attuale sessione parlamentare.

Dall'*Opinione*:

Ne' circoli diplomatici si parla d'un'alleanza tra la Francia e l'Austria nella previsione di future eventualità.

L'on. gen. Bixio, di cui i giornali di Trieste hanno testè parlato e che fu a visitare Pola, è di ritorno a Firenze. Di codesta visita furono fatti vari commenti, ma noi crediamo che essa avesse una ragione semplicissima, ed è che l'on. generale, essendo relatore della Commissione della Camera dei deputati per la legge sull'arsenale marittimo di Venezia, abbia voluto, prima di far il suo rapporto, visitare l'arsenale di Pola.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 13. — Stamane le deputazioni del Senato e della Camera presentarono le loro felicitazioni alla duchessa e alla principessa Margherita. Stassera intervengono al pranzo offerto dalla duchessa. Domani partono per Milano.

BERLINO, 13. — Le informazioni della *France* sopra la dimissione di Bismark sono infondate. Bismark non lasciò Berlino; non diede le sue dimissioni nè è punto in disaccordo con Eulemburg. Egli è costretto di astenersi momentaneamente dagli affari per fatiche soverchie specialmente durante la discussione della Camera: trovasi completamente in armonia col re.

PARIGI, 13. — La banca aumentò il numerario di milioni 22; tesoro 3415; conti particolari 6710; diminuzione portafoglio 813; biglietti 118; anticipazioni 213.

BRUXELLES, 13. — Confermasi lo sciopero e gravi disordini nelle cave di carbone a Marcinelle e Gilly presso Charleroi. Vi furono parecchi arresti.

NUOVA YORK, 2. — Corre voce che John son deliberò di domandare all'Inghilterra l'immediata decisione sulla vertenza della *Alabama*. Altri invece dicono che tale voce è priva di fondamento; però incominciò immediatamente una corrispondenza diplomatica coll'ambasciatore inglese a Thornton.

Notizie del Perù del 12 gennaio confermano la disfatta di Prado ad Araguipa.

PARIGI, 13. — L'*Epoque* riporta la voce che debba aver luogo una rivoluzione liberale. Tratterebbisi della formazione di un gabinetto parlamentare sotto la presidenza di Rouher di cui farebbero parte Buffet, Segris, Laguerroniere. Il giornale soggiunge che tale voce merita conferma, però non è inverosimile.

La *Presse* e la *Liberté* riportano pure questa voce.

FIRENZE, 14. — L'*Opinione*, dice che nei circoli diplomatici parlasi dell'alleanza della Francia e dell'Austria nella previsione di future eventualità.

LONDRA, 14. — Il Parlamento ha ripreso i suoi lavori.

— *Camera dei Comuni.* Le Fevre annunzia che martedì interpellerà il Governo sull'insuccesso dei negoziati intorno all'affare dell'*Alabama*. Disraeli propone di stabilire un nuovo tribunale composto di tre membri per investigare così la corruzione nelle elezioni. Questa proposta fu combattuta da tre oratori.

Word. Campagna gerente responsabile

## NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	febbraio	12	13
Readita fr. 3 0/0	68 87	68 87	68 87
» italiana 5 0/0	—	—	—
» fine mese	44 10	43 85	—
Credito mobiliare francese	—	—	—
Ferr. Vittorio Emanuele	35	—	—
» Lombardo-venete	366	366	—
» Romane	45	45	—
Obblig. »	90	87	—
Azioni Austriache	—	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0	—	—	—
Obbligaz. ferr. merid.	107	107	—
Cambio sull'Italia	12 28	13	—

## NECROLOGIA

L'illustre ab. cav. **Lodovico Menin**, di cui la *Perseveranza* aveva annunziato molto tempo indietro la morte, ha cessato di vivere solo questa mattina alle ore 10 1/2, nella lunga età di 85 anni.

Emerito professore di Storia universale e delle Scienze ausiliarie, direttore della facoltà filosofica, era altresì membro del Veneto istituto e segretario della nostra accademia di scienze, lettere ed arti e patrio anconitano.

Quanto prima si pubblicheranno nei giornali i cenni biografici.



# L'Acqua Anaterina

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità, per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle postume ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso.

Riverendola distintamente, mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 gennaio 1865.

T. LOHBECK, tenente.

**Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti:** Verona A. FRINI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMERA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARUCCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QIR. ERGIA — Sinigaglia: Saverio BILANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. (2 pub. n. 18)

## PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

## FOSFATO DI FERRO DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un sapore, pari ad una acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriberlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (4. publ. n.3)

Domani 15 corrente

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

sarà vendibile

## LA RACCOLTA DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

# IMPORTAZIONE DI CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

per l'anno serico 1869

La Società Bacologica ZANE, DAMIOLI e COMP.

AVVISA

Che ha aperta la sottoscrizione duratura fino al 30 Aprile, alle condizioni della Circolare 1° Febbraio a. c. che sarà spedita a chi ne fa ricerca presso

PANIGHETTI G. B. amministratore del *Giornale di Padova* via dei Servi n. 10 rosso, ZANE, DAMIOLI e C., Via S. Paolo N. 8, Milano. (1 pub. n. 84)

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi N. 10 rosso.

- Maggi.** Opere mediche, 5 volumi, Padova 1859 . . . . . I. L. 8 —
- Cosmos.** Saggio di una descrizione fisica del mondo 4 volumi, Venezia 1860 . . . . . » 10 —
- Rokitanski.** Trattato completo di anatomia patologica 3 volumi, Venezia 1852 . . . . . » 7 —
- Dante e Padova.** Studi storico-critici-elegante volume, Padova maggio 1865 . . . . . » 6 —
- Selvaticeo.** Arte ed artisti, 1 volume, Padova 1863 . . . . . » 3 —
- La Corte di Roma e l'Imp. Massimiliano** 1 volume, Padova 1867 . . . . . » 1 —
- Giacomini prof. G. A.** Opere mediche edite ed inedite pubblicate per cura dei prof. Mugna e Coletti vol. 10 in 8° Padova 1852 al 1856 . . . . . » 40 —
- Dibattimento** contro Tolomei dott. Antonio e Salvagnini dott. Enrico per contravvenzione stampa Venezia 1865 . . . . . » 30 —
- Ferrari prof. Eugenio.** Degli intendimenti e del metodo della filologia classica Padova 1867. — 40

- Minto Antonio.** L'aurora dell'uomo grande commedia storica Padova 1864 . . . . . » — 50
- Prati Giovanni.** Dopo la guerra canto Padova 1866 . . . . . » — 25
- Prati Giovanni.** Inno al Re, Padova 1866 . . . . . » — 20
- Zehetmayer.** Percussione ed ascoltazione un vol. Padova 1855. 3 —
- Messedaglia Angelo.** Le statistiche criminali dell'impero austriaco, Venezia 1866-67 . . . . . » 4.50
- Keller dott. Antonio.** Il terreno agrario, Padova 1864 . . . . . » 2 —
- Luzzati.** La diffusione del credito e le banche popolari, Padova 1863. 2 —
- Keller dott. Antonio.** Sulla moltiplicazione delle piante considerate dal lato agrario Padova 1858 . . . . . » — 75
- Volpi Alessandro.** Manuale popolare di veterinaria a comodo d'ogni proprietario di cavalli, bestie bovine, cani ecc. ecc. Padova 1853 . . . . . » 2.50
- De-Giorgi.** Esame del corso di diritto naturale del prof. Ahrens, volume unico Padova 1853. » 1.40

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIÙ

**CAPELLI BIANCHI**

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQUEMARE atne, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO

**GUERRA PROFUMIERE**

(5 publ. n. 22)

**Sillabario Musicale**

Metodo d'istruzione

**DI CANTO CORALE**

composto

PER LE SCUOLE INFANTILI ED ELEMENTARI

DA

**GIOVANNI VARISCO**

Prezzo italiane lire 1.50

Vendesi al Bazar di Libri ai Servi N. 10 rosso.

**E USCITO**

il primo libro dell'opera del prof. M. C. FRARI.

**Ostetricia teorico-pratica**

con un breve compendio delle malattie delle donne gravide, partorienti e puerpere e del neonato, dalla nascita fino lo slattamento. Contiene alcune nozioni sopra le principali quepaoni ostetrico-legali, sul metodo di praticare l'anestesia nei parti sulla elettricità applicata all'ostetricia e sulla vaccinazione, con Tavole.

Si vende alla **Libreria Sacchetto** per it. L. 3

N. 934. EDITTO

Si rende noto per ogni effetto relativo di legge alla ditta assente d'ignota dimora Guarinoni — che il Dr. Giovanni Eugenio Rebastello di Padova coll'istanza 24 gennaio 1868. N. 934, prodotta a questo Tribunale al confronto di un curatore da deputarsele, verificò il deposito giudiziale di L. Italiane 359:10, quale importo di un triennio di annualità livellarie scadute negli anni 1865, 1866, 1867, in ragione di Ital. L. 119:70 fondate sopra la casa in Padova parrocchia dei Servi al civ. N. 1061. di ragione di esso Rebastello in dipendenza alle divisioni famigliari statuite coll'istromento 26, agosto 1865, N. 5742, a' rogiti del notaio di qui D. Antonio Bonato, ed il qual livello (indicato — a Guarinoni nel do. istromento) accennasi nell'istanza esser quello che nel contratto di compra e vendita della da, casa 25 febbraio 1832, cerziorato sub. N. 6756, per le firme dal Dr. Gaetano Zabeo or defunto notaio di Padova, leggesi scader « nelle due « rate Pasqua e S. Giustina di cadaun anno « con Aust. L. 69:28, e dovuto agli eredi « del fu Pietro Giupponi di Bergamo ed al « presente al loro procuratore sig. Antonio « Laghi di qui. »

Si rende pur noto alla ditta medesima Guarinoni, che accolto dal tribunale il deposito col decreto 28 gennaio 1868, N. 934, le venne collo stesso deputato, a di lei pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro Dr. Alfredo Cervini, onde abbia a rappresentarla in quanto e per quanto di legge fino a che la ditta medesima si provvegga d'altro rappresentante o prenda quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà essa attribuire a se medesima le conseguenze della sua inazione.

Si pubblici come di legge e di metodo.

IL PRESIDENTE

ZANELLA.

Dal R. Tribunale Provinciale.

Padova, 28 gennaio 1868.

CARNIO D.

(1. pubbl. N. 88.)

Tip. Sacchetto.